

SCENARI

FRONTIERE

Il vaccino che salva i bambini

È quello contro la malaria, creato dopo 30 anni di studi. Nei test ha dimezzato i casi di infezione. E arriverà nel 2015.

protezione arriva a 18 mesi.

«La novità è che si tratta di un enorme studio, di grande rigore sperimentale, che per la prima volta dimostra in modo incontrovertibile una riduzione della malaria. Per ora la migliore protezione contro la zanzara è quella offerta dalle reti impregnate di insetticida. Funzionano, ma cominciano a diffondersi zanzare resistenti agli insetticidi, o che pungono di giorno» avverte Andrea Crisanti, professore di parassitologia sperimentale all'Imperial College di Londra e microbiologo all'Università di Perugia. «Per eliminare del tutto la malaria, il vaccino dovrebbe avere un'efficacia del 95 per cento. Ma potrà avere un impatto significativo nel ridurre il peso clinico della malattia».

La difficoltà principale è individuare nel parassita della zanzara, il *Plasmodium falciparum*, un bersaglio molecolare (per esempio un gene) contro cui far agire le difese immunitarie. «Il problema è che un parassita come quello della malaria di geni ne ha circa 6 mila, e non sappiamo qual è a provocare l'infezione nell'uomo» spiega Crisanti. «Potrebbero essere più di uno, tra l'altro. È una strada lunga. Ma con le tecniche di sequenziamento genetico, sempre più veloci ed economiche, ci si potrà arrivare».

(Daniela Mattalia)

A trasportare il parassita della malaria è la zanzara del genere *Anophele*. L'Oms ha giudicato promettente il nuovo vaccino, ma ha aggiunto che non prenderà decisioni sulla sua adozione fino al 2014, in attesa di saperne di più su sicurezza e durata.

219
milioni

i casi di malaria nel mondo, ogni anno.

660
mila

i morti ogni anno.

90%

delle vittime sono nell'Africa subsahariana.

Ogni **30**

secondi un bambino muore di malaria.

Contro i virus ci sono oggi molti vaccini (i virus sono organismi semplici, hanno una manciata di geni), ce n'è qualcuno contro i batteri, nessuno contro i parassiti. Questo per dire quanto è stato difficile mettere a punto un vaccino antimalaria, malattia che uccide, ogni anno, 660 mila persone, la maggior parte bambini, e quasi tutti in Africa.

A creare il vaccino (che si chiama con una sigla troppo sfuggente per ricordarsela, Rts,s) è stata la GlaxoSmithKline, dopo 30 anni di lavoro. Nei test sperimentali di fase 3, condotti in sette paesi africani su 15.500 bambini, ha dimostrato di riuscire a dimezzare il tasso di infezione. Il che non è sufficiente per eradicare la malaria, ma è di sicuro il risultato più brillante mai ottenuto finora.

I dati della sperimentazione, per entrare nei dettagli, dicono che: nei neonati da 6 a 12 settimane di età i casi di infezione sono scesi del 27 per cento rispetto ai piccoli non immunizzati; nei bimbi più grandi, vaccinati dai 5 ai 17 mesi di età, il rischio è calato del 46 per cento; la durata della

